

## Risposta all'interrogazione del Consigliere Chiara Tomasetti sulla questione contributi affitti

Nella risposta alla tua interrogazione, parto da fondo cioè dalla richiesta di revoca della deliberazione con la quale abbiamo riconfermato il bando tipo della regione Lombardia per l'accesso al Fondo Sociale Affitto anno 2009.

Ho letto attentamente la tua interrogazione, dove vengono citate percentuali e numeri stavolta da bravo ragioniere non avvocato (*70% è proprietario di casa - interessati al contributo affitti sono solo il 30% - interessati al contributo affitti di circa 3400 persone, 2400 italiani e 1000 stranieri - 10% di stranieri e del 27% di italiani - ecc..*) e seguendo questa logica potrei darti anche ragione se nonché ci sono da fare alcune considerazioni di fondo che stravolgono tutte le percentuali e i numeri, cercherò di spiegarmi

Ribadisco, a scampo di equivoci, che da uomo delle istituzioni rispetto le regole, ma da libero cittadino esprimo le mie convinzioni:

- in primo luogo per decenni è stata messa in atto una politica di falso assistenzialismo verso quei popoli meno fortunati o più sfruttati del nostro, facilitando una immigrazione dissennata senza regole permettendo a chiunque, buoni e cattivi, di entrare nel nostro paese illudendoli di entrare nel paese del “bengodi” dove tutto è facile e tutto è permesso. La realtà trovata è poi un'altra: difficoltà a trovare lavoro e di conseguenza un alloggio decente non a carico dello Stato ma pagato con il frutto del proprio lavoro, senza parlare della grande difficoltà di integrazione che comporta una forte immigrazione. A queste persone sarebbe stato molto più utile un aiuto nel proprio paese.
- L'Welfare che oggi abbiamo è frutto decenni di sacrifici, di lotte operaie, per la conquista di una società più equa. Pertanto quel 70% degli italiani che non paga l'affitto è perché ha lottato per conquistarsi il benessere di oggi e ha sudato sangue per costruirsi o acquistare la propria abitazione non se l'è trovata gratis, oppure sta facendo ancora sacrifici pagando una rata di mutuo che magari si porta via il 40-50% del suo stipendio. Questi italiani non hanno nessun diritto?
- come più volte ho dichiarato non condivido la politica di centralizzazione e burocratizzazione regionale degli interventi sociali: i fondi destinati alle politiche sociali devono tornare ai comuni che meglio conoscono le esigenze dei propri cittadini in quanto ogni giorno vivono a contatto con le difficoltà e le esigenze dei propri amministrati.
- A proposito di “*..pensionati al minimo ...*” **non sono fantasmi** come tu dici ci sono realmente e, dacci qualche mese, vedrai che li individueremo e sicuramente li aiuteremo a far valere i loro diritti.
- A proposito di aiuti per chi ha un mutuo casa da pagare affermi: “*..... Ci possono essere ben altri contributi decisi ed erogati dal Comune in piena autonomia che possono soddisfare questi bisogni; perché non sono stati messi a bilancio?*” Perché con i conti che mi hai lasciato e con le regole sul patto di stabilità sai meglio di me che non avrei potuto stanziarli.
- In merito al problema dell'evasione fiscale che come affermi “*..vecchio come il mondo soprattutto in un paese ad elevato tasso di evasione fiscale come il nostro...*” ben sai il controllo fiscale non lo effettua il comune ma lo stato e a governare questo paese ci sono stati non solo governi di centro destra, per parecchi anni anche di centrosinistra o di centro più o meno sostenuti dalla sinistra.
- Concludendo noi “pasticcioni”, ma in buona fede, per cercare di aiutare chi in Italia c'è dalla nascita e ha fatto sacrifici per costruire questo paese, abbiamo modificando a malincuore una delibera di Giunta rispettando così la legge regionale, ma restiamo convinti che le motivazioni di fondo che hanno spinto la Giunta a quel provvedimento restano e le abbiamo motivate.

Il Sindaco  
Camillo Comandulli

**Questo articolo puoi leggerlo anche sul sito del comune di Castelleone  
nella cartella “Il Sindaco risponde”**